



ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo

Finanza, Amministrazione e Controllo

PROGETTO BILANCIO DI PREVISIONE 2017

Budget Economico Pluriennale 2017 - 2019

Budget Economico Annuale 2017

redatti ai sensi del D. Lgs. 91/2011 e del D.M. 27 marzo 2013

Roma, 19 gennaio 2017

A corredo del progetto di Bilancio di Previsione 2017, nella prima parte della presente Relazione Illustrativa, vengono esposti l'inquadramento normativo e statutario ed i principi sottostanti la radicale trasformazione nel passaggio dalla contabilità finanziaria pubblicistica alla contabilità economico-patrimoniale, ed il processo di formazione del budget allegato; mentre nella seconda parte si entra nello specifico rappresentando le diverse voci del conto economico preventivato per il 2017, e quindi per il biennio successivo 2018-2019.

ENIT- Agenzia Nazionale del Turismo quale Ente Pubblico Economico

L'articolo 16 del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, al comma 1 ha previsto la trasformazione dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo in Ente Pubblico Economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Sempre secondo l'art.16, al comma 3, l'ENIT-A.N.T. ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, (...)e la sua attività è disciplinata dalle norme di diritto privato.

L'art 1 dello Statuto - approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.05.2015, debitamente registrato alla Corte dei Conti il 29.05.2015, al n. 1478 - prevede, al comma 3, che l'attività di ENIT è regolata (...) dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private; ed al comma 4 che ENIT adotta propri regolamenti di contabilità e amministrazione (da sottoporre all'autorizzazione del MiBACT, previo parere del MEF).

L'art 10 dello Statuto dispone, al comma 3, che il Bilancio Consuntivo venga redatto con l'osservanza delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs 91/2011 e delle disposizioni del codice civile in quanto compatibili. Il Bilancio Consuntivo viene trasmesso al MiBACT per l'approvazione, previo parere del MEF. Nello stesso Statuto, sempre all'art 10, è altresì previsto che il Bilancio di previsione (e le rimodulazioni) devono essere trasmesse al MiBACT per l'approvazione, previo parere del MEF.

Si rammenta sul tema anche il comma 4 dell'art.5 dello Statuto (“Consiglio di Amministrazione”), dove si configura che il C d A – organo cui compete la gestione di ENIT – può delegare, nei limiti consentiti dalla legge e nel rispetto del bilancio approvato, propri dipendenti all'impegno di spesa.

Nella fattispecie, si anticipa che nel Regolamento di Contabilità ed Amministrazione (ad oggi non ancora elaborato), dovrà essere puntualmente disciplinata - all'interno del sistema delle scritture contabili presiedute dal sistema informativo - l'integrazione della contabilità civilistica con un sistema di procedure amministrative e di monitoraggio della spesa tale da consentire, quantomeno, la gestione delle seguenti informazioni:

- previsione della spesa, a carattere autorizzativo e vincolante;
- contabilizzazione degli impegni assunti (con terzi e da terzi) e loro inclusione nella

informativa di bilancio;

- verifica della congruenza tra le disponibilità, che costituiscono il flusso autorizzativo della spesa, e gli effettivi utilizzi in corso di gestione;

- la rendicontazione finanziaria e di cassa per natura e per destinazione della spesa, i.e. i flussi finanziari di entrata e di uscita in relazione alle cause che li hanno generati;

- requisiti necessari alle esigenze gestionali di pianificazione e controllo

Si vuole significare che la contabilità civilistica adottata da ENIT dovrà necessariamente essere accompagnata con elaborati di previsione e di programmazione adeguatamente analitici sui quali transita l'ineludibile funzione autorizzativa tipica delle Amministrazioni pubbliche

I documenti contabili di pianificazione e programmazione, adottati dall'organo gestorio (C d A), sottoposti all'approvazione delle Amministrazioni Vigilanti (MiBACT e MEF), costituiscono l'elemento fondante che legittima l'assegnazione delle risorse ai centri di responsabilità amministrativa delegati dal C d A al Direttore Esecutivo e agli altri Dirigenti, nel rispetto ed applicazione del principio della distinzione fra gli organi di indirizzo politico, gli organi di gestione primaria e quelli di gestione delegata.

Inquadramento normativo dei sistemi contabili pubblici

La legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avviato un processo di riforme degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili. Le finalità dell'armonizzazione sono:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (coordinamento della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE; l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiesta dall'armonizzazione UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 196/2009, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo."

Le Amministrazioni Pubbliche che adottano la contabilità civilistica devono adoperare il correlato principio della competenza economica

In attuazione dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo 91/2011, al fine di armonizzare i vari sistemi contabili delle Amministrazioni Pubbliche, il Ministero

dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato, in data 27 marzo 2013, **le modalità e i criteri di predisposizione del budget economico, ai quali le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono attenersi**, definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati dalle stesse amministrazioni.

La norma prevede, nell'art.1, c 1 che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del d.lgs. 91/2011, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo d.lgs, sia rappresentato dai seguenti documenti:

a) il budget economico pluriennale (BEP), che copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal CdA, aggiornato annualmente e formulato in termini di competenza economica e con un'articolazione delle poste coincidenti con quella del

b) il budget economico annuale (BEA) redatto e riclassificato nella forma contabile secondo lo schema grafico elaborato dal MEF, allegato 1 del DM. Più specificamente, il documento, che deve essere redatto in termini di **competenza economica** viene compilato secondo lo schema di conto economico di derivazione civilistica (c.d. "schema ex IV direttiva CEE").

Il budget economico annuale "deve essere redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto stesso" e che il budget economico pluriennale copra un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, e sia formulato in termini di competenza economica e presenti un'articolazione delle poste coincidenti con quella del budget economico annuale. Il budget pluriennale deve essere annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale. I due elaborati Budget Economico Annuale 2017 e del Budget Economico Pluriennale 2017-2019 sono accompagnati da una Relazione Illustrativa a corredo.

Per quanto concerne il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, di cui all'art. 9, comma 3, si evidenzia che ENIT – ANT è ricompresa in un'unica missione (Turismo) e in un unico programma.

Nel rispetto dell'applicazione dei principi fissati dalla normativa, ENIT - ANT ha elaborato il budget economico annuale e pluriennale secondo le indicazioni previste, rispettando il criterio della competenza e riclassificato nella forma contabile secondo lo schema grafico elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze "allegato 1" previsto all'art. 2 comma 3.

L'articolo 2 dello stesso decreto stabilisce che il budget economico annuale e pluriennale è deliberato dal consiglio di amministrazione entro il 31 dicembre di ogni anno ed entro 10 giorni dalla sua deliberazione, completo degli allegati, è trasmesso all'Amministrazione Vigilante e al Ministero Economia e Finanze.

Gestione operativa a budget e contabilità economico-patrimoniale:

Per la prima volta, ENIT – ANT ha implementato un processo di gestione operativa a budget, coinvolgendo tutte le unità organizzative dell’Agenzia che hanno partecipato all’alimentazione dei dati, fornendoli alla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo che ha consolidato tali previsioni di ricavi e costi per il triennio 2017- 2019.

Tale processo di gestione a budget costituisce la normale evoluzione dell’intero impianto amministrativo dell’ente a seguito della trasformazione dell’ENIT in ente pubblico economico, anche in relazione al fatto che dall’8 ottobre 2015 è stato adottato un sistema di contabilità generale di tipo economico patrimoniale, abbandonando il precedente impianto fondato su una contabilità finanziaria o per cassa. In tal modo, con l’avvio di una gestione a budget viene adottato un approccio gestionale fondato sul principio generale della competenza economica, proprio degli enti pubblici economici e delle aziende commerciali, rispetto a quello di “cassa” che caratterizza precipuamente gli enti di diritto pubblico non economici.

Il contributo richiesto alle diverse unità organizzative dell’ENIT si è concretizzato nella predisposizione di preventivi di costi annuali/triennali per singola funzione o sede, redatti secondo il principio della competenza economica, e formulati in base alle attività, ai processi e ai progetti in corso di realizzazione o che si prevede di avviare o realizzare nell’esercizio.

Il budget, o bilancio di previsione, rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e di controllo di gestione. Esso costituisce un sistema unitario di obiettivi aziendali di breve periodo - 1 esercizio / 3 esercizi - quantificati in tutte le loro specifiche articolazioni settoriali, in attuazione delle scelte strategiche e di indirizzo formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Per gli enti pubblici economici, il budget rappresenta uno strumento di programmazione fondamentale ed è redatto in funzione dei diversi livelli di responsabilità nonché in relazione alla struttura organizzativa dell’ente. In particolare, l’ENIT ha adottato una struttura di budget che è funzione anche della propria articolazione territoriale, prendendo in considerazione la sede centrale e le sedi estere, attraversate dalla matrice funzionale per responsabilità delle attività.

Il budget costituisce uno dei pilastri su cui si fonda l’intero impianto gestionale-amministrativo dell’ente. Il processo di gestione “a budget” si articola nelle seguenti fasi:

- formulazione di obiettivi e programmi di periodo;
- verifica sistematica degli obiettivi raggiunti attraverso l’analisi degli scostamenti;
- azioni correttive indirizzate a correggere gli scostamenti indesiderati.

Il processo di definizione del budget è strutturato in due fasi interattive:

a) una fase di analisi, nella quale sono messi a punto i budget settoriali per i diversi centri di responsabilità e per le singole sedi;

b) una fase di sintesi, nella quale i singoli budget settoriali predisposti sono oggetto di una valutazione di **congruenza e compatibilità economica** generale a livello dell’intero

ente.

Il Budget Economico contiene la previsione di costi e ricavi di competenza predeterminando il risultato economico, esso sintetizza altresì il budget delle diverse aree aziendali: vendite, acquisti, personale, amministrazione, costi di struttura, ecc.

Passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale

Fino alla data del 7 ottobre 2015, l' ENIT ha predisposto la propria contabilità secondo il sistema della "contabilità finanziaria". Nella contabilità finanziaria gli eventi di gestione sono rilevati attraverso "entrate" e "uscite", e la quantificazione dei fatti amministrativi avviene sia in fase di previsione che nel corso della loro dinamica realizzativa, ovvero in fase di consuntivazione. Con il sistema della contabilità finanziaria le entrate e le uscite sono rilevate secondo un principio di "cassa", ovvero le entrate si rilevano nella fase di incasso e le uscite si rilevano nella fase del pagamento. La contabilità finanziaria negli enti pubblici ha una finalità prevalentemente autorizzativa, ovvero consente di allocare preventivamente le risorse disponibili attraverso lo strumento del bilancio preventivo e successivamente di monitorarne le dinamiche di spesa. La contabilità finanziaria così redatta non consente, tuttavia, di rilevare le operazioni gestionali sotto l'aspetto economico (costi/ricavi) e patrimoniale (attività/passività).

Il passaggio alla contabilità economico patrimoniale consente, invece, di raggiungere determinati ulteriori obiettivi:

- Determinazione del risultato economico di esercizio e analisi delle dinamiche legate alla sua formazione;
- Monitoraggio dell'andamento economico della gestione:
- Controllo dei costi e dei livelli di efficienza attraverso l'implementazione di un sistema di rilevazioni analitiche
- Valutazione dei risultati in rapporto ai costi realmente sostenuti
- Programmazione economica della gestione (budget economici per servizi/centri di costo);
- Supporto alle decisioni inerenti il livello di copertura dei costi per determinati servizi;
- Analisi di convenienza economica (produzione o esternalizzazione; determinazione dei "prezzi" di vendita);
- Informazioni sulla consistenza patrimoniale dell'ente e sulle variazioni subite dai cespiti.

La contabilità economico-patrimoniale si basa sul principio della competenza economica secondo il quale l'effetto economico di tutti i fatti di gestione deve essere attribuito all'esercizio cui esso compete in funzione delle dinamiche operative ad essi associate, indipendentemente dal momento in cui si manifestano i relativi incassi o pagamenti.

In tal modo, il risultato della gestione viene determinato dalla contrapposizione tra Costi e Ricavi piuttosto che tra Entrate e Uscite: ed è proprio dalla differenza tra Costi e Ricavi che si

produce l'Utile dell'esercizio. Quindi, per comprendere come si formano Costi e Ricavi, è necessario fare riferimento ai processi operativi a cui essi si riferiscono e al momento in cui essi producono la loro utilità economica. In particolare:

Sono considerati **ricavi di competenza** dell'esercizio quelli derivanti dalla prestazione di servizi avvenute nel periodo amministrativo considerato. A riguardo si osservi che nella cessione dei beni, i ricavi maturano quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è avvenuto, nel senso che si è verificato il passaggio sostanziale (consegna) e non solo formale del titolo di proprietà; mentre nella prestazione di servizi, i ricavi maturano quando il processo di erogazione del servizio è stato completato ed il servizio è stato effettivamente reso al cliente.

Si considerano **costi di competenza** dell'esercizio solo quei costi che nello stesso esercizio hanno trovato il corrispettivo ricavo, o quei costi di cui ragionevolmente si presuppone non troveranno in futuro il corrispettivo ricavo.

Risulta evidente come il meccanismo della competenza economica imponga di stabilire, in primo luogo, la competenza dei ricavi e, correlativamente, quella dei costi a questi riferibili al fine di allinearli entrambi in funzione di uno stesso periodo contabile che ne consenta di misurarne l'utilità economica netta (utile d'esercizio). È questo il principio della cd. "**correlazione costi-ricavi**", con il quale si intende esprimere la necessità di collegare ai ricavi dell'esercizio i relativi costi di riferimento al fine di determinare la corretta competenza economica di questi ultimi. La correlazione dei costi con i ricavi d'esercizio si realizza in base a una delle seguenti modalità:

- per associazione di causa a effetto tra costi e ricavi; tale associazione può essere effettuata:
- analiticamente e direttamente, come nel caso, delle provvigioni sulle vendite riconosciute agli agenti e rappresentanti;
- sulla base di assunzioni del flusso dei costi, come nel caso delle rimanenze di magazzino;
- in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (tipico è il caso degli ammortamenti);
- per imputazione diretta dei costi al conto economico dell'esercizio, o perché associati al tempo, o perché è venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. Ciò si verifica quando:
- i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità economica nell'esercizio stesso o non sia identificabile o valutabile l'utilità futura;
- viene meno o non sia più identificabile o valutabile l'utilità futura o la funzionalità di costi che erano stati sospesi in precedenti esercizi;
- l'associazione di causa-effetto o la ripartizione dell'utilità su base razionale e sistematica non siano di sostanziale utilità.

La correlazione costi-ricavi costituisce il principio fondamentale a corollario del concetto di competenza economica dei fatti gestionali e rappresenta la base concettuale sui cui è costruita la nozione di "utile dell'esercizio".

Una caratteristica peculiare dell'ENIT è legata alla ricezione di contributi pubblici o da parte dello Stato o di altri enti pubblici nazionali o locali, a sostegno dell'attività istituzionale. I contributi pubblici possono essere distinti in:

- Contributi in conto esercizio: sono erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'ente o di ridurre i costi d'esercizio per esigenze legate all'attività operativa; tali contributi sono contabilizzati nel momento in cui sorge con certezza il diritto a percepirli.
- Contributi in conto capitale: sono finalizzati all'incremento della base patrimoniale dell'ente, e possono essere concessi anche senza una necessaria correlazione ad uno specifico investimento in beni strumentali. La loro rilevazione avviene nel momento in cui l'ente riceve la notifica da parte dell'ente erogante o nel momento della pubblicazione del provvedimento di attribuzione del contributo.

A differenza della contabilità finanziaria, il cui obiettivo è identificare l'avanzo o il disavanzo di gestione, nella contabilità economico-patrimoniale, per determinare il risultato economico dell'esercizio è necessario effettuare anche le c.d "scritture di rettifica e di assestamento" che consistono nel considerare ulteriori elementi di costo e di ricavo di competenza. Tra le principali scritture di rettifica e assestamento si indicano le seguenti rilevazioni:

- delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- di eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri; l'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- delle perdite su crediti e degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- delle rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- delle quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- delle variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze);
- di fatture da emettere e da ricevere.

Criteria di redazione del Bilancio di Previsione

Nell'ambito del quadro normativo di riferimento anzi riportato, e secondo l'impostazione sopra descritta, è stato predisposto il presente Bilancio di previsione (Budget economico annuale / pluriennale) che espone, secondo una rappresentazione civilistica conforme ai principi OIC adottati per la redazione del Bilancio annuale d'esercizio, le principali voci del Conto Economico. Nella relazione seguente, per ciascuna di esse vengono quindi forniti i dettagli più significativi, avendo cura di rappresentarne tanto la valenza sul piano gestionale, quanto le eventuali particolarità relative allo specifico trattamento contabile.

Il presente Bilancio di previsione è stato predisposto riclassificando le voci del conto economico gestionale secondo lo schema ex *IV direttiva CEE* ed integrandole con ulteriori poste civilistiche, ove necessario. Nell'espone i dati relativi al bilancio di previsione 2017 si è proceduto ad affiancare ad essi i dati del bilancio di previsione 2016. Come rimodulato dal Consiglio di Amministrazione del 19.01.2017.

Il Budget economico annuale e pluriennale (artt. 1 e 2 Decreto MEF 27/3/2013 redatto secondo lo schema allegato 1) allo stesso Decreto) deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate approvati dagli organi decisionali degli enti ed altresì deve:

- essere formulato in termini di competenza economica;
- presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale;
- essere annualmente riaggiornato in occasione della presentazione del budget annuale.

Il Budget economico annuale 2017 – pluriennale 2017-2019 qui presentato è stato riclassificato in coerenza con il piano dei conti adottato, e lo schema di budget economico allegato al decreto MEF 27.03.2013, come pure il Budget economico pluriennale di competenza economica relativo al periodo 2017 -2019, secondo lo schema di cui all'art. 1 comma 2 del D. M. 27.03.2013.

Nell'ambito del ciclo di budget 2017 – 2019, avviato il 05.12.2016, dalla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo, è stato chiesto alle 17 sedi estere e alle 6 Direzioni Centrali (che saranno *superate* all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione) di alimentare il nuovo Piano Conti, valorizzando le voci di ricavo e di costo pertinenti, preventivando il triennio di programmazione considerato, secondo la nuova logica della competenza economica.

I risultati di questa definizione del budget 2017 (nel dettaglio quali sommatorie di oltre 770 voci per ciascun anno), sono sintetizzati nella tabella allegata secondo la classificazione di Conto Economico prevista dal D.M. 27.03.2013, e sono messi a confronto con quello del 2016, rimodulato dal Consiglio di Amministrazione del 19.01.2017.

Il Bilancio di Previsione 2017 viene quindi sottoposto per l'adozione alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente alla verifica del Collegio dei Revisori dei Conti che, a conclusione del proprio esame, ne redigerà apposita relazione.

Il documento completo dei suoi allegati e della Relazione del Collegio, sarà quindi trasmesso al MiBACT e al MEF, ai fini dell'approvazione, così come previsto dallo Statuto.

OBIETTIVI GENERALI STRATEGICI

La missione istituzionale affidata dalla legge prevede che all'ENIT – A.N.T. sia attribuita la promozione nazionale del turismo. L'ENIT è stata infatti trasformata in ente pubblico economico al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica, di migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e di favorirne la commercializzazione.

Nella cornice di tale ruolo, l'ENIT interviene per individuare, organizzare, promuovere e commercializzare i servizi turistici e culturali e per favorire la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero, con particolare riferimento agli investimenti nei mezzi digitali, nella piattaforma tecnologica e nella rete internet attraverso il potenziamento del portale "Italia.it", anche al fine di realizzare e distribuire una Carta del turista, anche solo virtuale, che consenta, mediante strumenti e canali digitali e apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, di effettuare pagamenti a prezzo ridotto per la fruizione integrata di servizi pubblici di trasporto e degli istituti e dei luoghi della cultura.

Ai sensi dell'art. 2 dello statuto, nel perseguimento della missione di promozione del turismo, ENIT provvede, tra l'altro, a:

a) curare la promozione all'estero dell'immagine turistica unitaria italiana e delle varie tipologie dell'offerta turistica nazionale, nonché la promozione integrata delle risorse turistiche delle Regioni, e degli altri enti locali;

b) realizzare le strategie promozionali a livello nazionale ed internazionale e di informazione all'estero, di sostegno alle imprese per la commercializzazione dei prodotti turistici in collegamento con le produzioni di qualità degli altri settori economici e produttivi, la cultura e l'ambiente, in attuazione degli indirizzi individuati dall'Amministrazione vigilante ;

c) individuare, organizzare, promuovere e commercializzare servizi turistici e culturali italiani:

d) promuovere il marchio Italia nel settore del turismo;

e) favorire la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero;

f) svolgere le attività attribuite con particolare utilizzazione dei mezzi digitali, piattaforme tecnologiche e rete internet anche attraverso la gestione del portale "Italia.it";

g) svolgere e organizzare attività e servizi di consulenza e di assistenza per gli organismi pubblici e privati, per promuovere e sviluppare processi indirizzati ad armonizzare i servizi di accoglienza e di informazione ai turisti ed anche, con corrispettivo, per attività promozionali e pubblicitarie di comunicazione e pubbliche relazioni;

LA CONVENZIONE TRIENNALE

Le principali fonti di corrispettivo per l'Agenzia sono costituite dalla Convenzione triennale sottoscritta con il MiBACT, registrata dalla Corte dei Conti il 29 novembre 2016, fg 4243.

L'art. 16, comma 7, del Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito in Legge n. 106 del 29 luglio 2014, prevede che tramite apposita convenzione triennale con adeguamento annuale per ciascun esercizio finanziario - da stipularsi tra il Ministero ed ENIT - sono definiti gli obiettivi specificamente attribuiti ad ENIT, nell'ambito della missione ad esso affidata, i risultati attesi, le strategie per il miglioramento dei servizi; le modalità di verifica dei risultati di gestione.

Nel triennio 2016-2018, ENIT dovrà provvedere alla realizzazione di obiettivi relativi:

- alle iniziative di promozione turistica;
- alla promozione all'estero dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale, favorendone la commercializzazione, anche al fine di renderla competitiva sui mercati internazionali;
- all'organizzazione e alla promozione dei servizi turistici e culturali in Italia e all'estero;
- alle attività inerenti il turismo congressuale;
- alle attività connesse alla Conferenza nazionale del turismo
- al sostegno del turismo sociale, in particolare, mediante la gestione dei buoni vacanza;
- allo studio, analisi e monitoraggio delle dinamiche economico-sociali e tecnologiche d'interesse turistico al fine di dare una visione sistemica del fenomeno turistico in tutte le sue realtà (turismo culturale, sportivo, religioso, termale, nautico, faunistico, etc.), anche in rapporto al turismo sostenibile e responsabile e al turismo accessibile, fornendo indicazioni previsionali e strategiche utili per la definizione degli atti d'indirizzo del Ministero;
- allo sviluppo dell'Osservatorio Nazionale del Turismo;

Al fine di assicurare l'attuazione di tali importanti linee strategiche, l'Agenzia ha avviato un profondo processo di trasformazione organizzativa basato sui seguenti principi fondanti: la semplificazione, in coerenza con il processo di profonda riforma della PA, la partecipazione, funzionale allo sviluppo di sinergie e relazioni proattive con tutti gli attori coinvolti e, infine, la flessibilità organizzativa mediante l'adozione di procedure più snelle e il ricorso a strumenti attuativi in grado di intercettare al meglio l'evoluzione del contesto.

Tutto ciò premesso, per far fronte alle priorità strategiche così come definite dall'Autorità politica e recepite dal Vertice dell'Agenzia, sono state individuate le direttrici lungo le quali declinare operativamente gli obiettivi generali delle attività previste nel Piano Annuale 2016, e Triennale 2016-2018, allegati alla Convenzione, ed attraverso un processo iterativo di feedback con la rete estera di Enit, i rapporti con il sistema consolare italiano e con altri operatori pubblici e privati, sono state ipotizzate le azioni da intraprendere e la spesa correlata, riportata nel budget allegato.

RELAZIONE INTEGRATIVA

AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 (BUDGET ECONOMICO ANNUALE 2017)

E AL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE 2017 – 2019.

[Per rendere scorrevole la lettura e facilitare il confronto con il prospetto numerico, si esporranno, qui di seguito, dapprima il solo 2017 e, a seguire, congiuntamente il 2018 e 2019. I riferimenti numerici e letterali corrispondono alle sub-voci di conto economico]

a) i ricavi derivanti dalla Convenzione Triennale, quali corrispettivi delle attività realizzate dell’Agenzia, sono stati ipotizzati uguali all’intero stanziamento previsto per il triennio 2017 - 2019 sul capitolo 6820 (P.G. 1 e P.G. 2), supponendo il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati nella Convenzione e di impegnare interamente le risorse assegnate;

b) i costi del personale sono stati stimati sulla base di una consistenza media nell’anno di 55 risorse in Italia e di 85 all’estero;

BILANCIO DI PREVISIONE 2017: BUDGET ECONOMICO ANNUALE 2017

Con riferimento allo schema del Budget Economico Annuale 2017 allegato, la sottostante relazione illustrativa ne commenta le voci più significative. Nella tabella, ai dati del bilancio di previsione 2017, sono stati affiancati quelli previsionali relativi allo stesso elaborato – rimodulato - per il 2016, adottato il 19 gennaio 2017.

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Il totale del valore della produzione ammonta complessivamente a € **57.412.384** ed è composto da:

1) Ricavi e proventi per l’attività istituzionale ammontano ad € **56.919.678**, che sono così costituiti:

a) Contributo ordinario dello stato per € **20.000.000**, pari alle risorse stanziare per il 2017 sul capitolo 6820 del MiBACT, al Piano Gestionale 1;

b1) Corrispettivo da contratto di servizio di € **12.525.619**, pari al totale delle risorse stanziare per il 2017 sul capitolo 6820 del MiBACT, al Piano Gestionale 2;

c1) Contributi in conto esercizio dello Stato per € **20.351.607**, e sono dati dalla somma dei quattro **progetti specifici**, oggetto delle (sub) Convenzioni stipulate fra l’Agenzia e il MiBACT il 30.12.2016, in particolare:

- € 7.013.739 per Progetti di Promozione Turistica “1”
- € 7.300.000 per Progetti di Promozione Turistica “2” ed Osservatorio Nazionale del

Turismo

- € 578.263 per Progetti di Promozione Turistica “3” e Seg Codice Etico;
- € 5.459.605 per Progetti Buoni Vacanza.

c2) contributi in conto esercizio delle Regioni per € **896.222**, e sono la stima della quota parte, a beneficio dell’Agenzia, delle azioni comuni dei c.d. *progetti d’eccellenza* che saranno sviluppati con le Regioni, ed in particolare: “Turismo Enogastronomico”, “Italy Golf & More”, “Turismo Green & Blue”, “In Itinere”, “South Cultural Routes”, “Territori del Vino e del Gusto”, “Esperienze Innovative di Turismo Culturale”, “Terme, Benessere e Salute”.

f) Ricavi per prestazioni servizi per € **3.146.230**, quale stima delle entrate rivenienti dalle Fiere per la partecipazione di Regioni, Comuni, altri enti pubblici ed operatori privati, i ricavi da workshop, da adesioni al Club Italia, e da prestazioni di servizi vari dell’attività caratteristica. Questo valore è una previsione ottimistica, coerente con la rinnovata strategia dell’Agenzia sulla capacità di ENIT di attrarre tutto il sistema turistico delle Regioni italiane e degli altri enti territoriali dedicati al turismo, e sempre più di poter offrire agli operatori privati del settore, servizi ad altro valore aggiunto, chiedendone adeguata remunerazione.

5) altri Ricavi e proventi per € **492.706**, che derivano principalmente dall’affitto all’Ambasciata Russa della palazzina adiacente alla sede centrale (per € 373.000), e dal subaffitto alla Camera di Commercio italo-inglese di porzione dello stabile della sede di London (€ 114.706).

N.B.: per quanto riguarda le voci di ricavo sub A.1.c1) di € 20.351.607, e sub A.1.c2) di € 896.222, **i medesimi importi sono stati riportati, in pari ammontare, nei Costi**, alla voce B.7.a), in misura indifferenziata, tenendo in conto la natura di progetti specifici che avranno un trattamento contabile distinto. L’ipotesi prudenziale sottostante è che, su tali partite, non vi sarà alcun tipo di *mark up* da parte dell’Agenzia a copertura dei propri costi interni di personale e di struttura.

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Il totale dei costi della produzione ammonta complessivamente ad € **56.839.941**, sono costituiti da:

6) per materie prime, e di consumo, e di merci € **117.885**, e si riferiscono essenzialmente ad acquisti di cancelleria, materiali di consumo vari per fotocopiatrici e computer, e acquisti di materiali per attività promozionale e di merci varie per il funzionamento degli uffici;

7) per servizi, nell’insieme totale pari ad € **45.287.781**, e così suddivisi:

a) erogazione servizi istituzionali per complessivi € **43.066.180**, e sono costituiti da € 21.247.829 per i Progetti specifici e d’eccellenza come sopra specificato in N.B., e per il resto principalmente da: servizi di pubblicità (€ 7.917k), sponsorizzazioni (€ 335k) acquisti spazi espositivi (€ 3.734k), spese per allestimento e funzionamento fiere (€ 3.153), la gestione e le attività delle Antenne estere (€ 960k), spese per l’organizzazione dei workshop e degli educational tour ed

altri eventi(€ 4.087). A questi si aggiungono, fra le voci più significative, i servizi informatici funzionali all'attività caratteristica dell'Agenzia, il complesso di vitto e soggiorno per le missioni del personale italiano ed estero, ricerche di mercato; prodotti di immagine e stampa di pubblicazioni, e altri costi per servizi attività caratteristica.

Si sottolinea che - in conformità, e per effetto, dell'art 22 del D.L. 189/2016 – degli importi variamente allocati nel 2017 nella categoria appena menzionata di spese lato sensu Promozionali, sino ad un massimo di complessivi € 2.000k saranno destinati ad iniziative di rilancio del turismo nelle zone colpite dal recente terremoto.

b) acquisizione di servizi per € **1.274.408**, per manutenzioni e riparazioni varie, canoni manutenzione impianti, utenze acqua, elettricità, gas, telefoniche fisse e mobili, connettività, servizi generali, guardiania, reception e vigilanza passiva. Trasporti, traslochi e facchinaggio; Servizi Informatici e di assistenza IT (in particolare, di importo rilevante la voce di gestione e amministrazione della rete e dei sistemi della Sede); Spese Associative; Servizi di Rassegna stampa e similia; Spese di Rappresentanza.

c) consulenze, collaborazioni, prestazioni professionali per € **698.594**, fra le quali tecniche, informatiche, scientifiche, per indagini e rilevazioni, legali e notarili, fiscali ed amministrative, studi e ricerche, agenzie di lavoro in somministrazione, elaborazione stipendi ed oneri del personale all'estero.

d) compensi, indennità e spese per missioni e trasferte della Presidente e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, e del Magistrato delegato al controllo per € **248.600**;

8) per godimento di beni di terzi, spese previste nell'esercizio sono pari ad € **1.176.942** dovuti per canoni di noleggio attrezzature ufficio, licenze d'uso software, e soprattutto la somma dei canoni di locazione di uffici e magazzini per € 1.029k;

9) Le spese complessive dovute per prestazioni di lavoro subordinato del personale dipendente in Italia e all'estero, ivi inclusi i contributi, gli oneri accessori, diretti e riflessi, indennità varie e altri benefit, e la quota annuale di TFR, ammontano ad € **9.236.020**, ripartiti in:

a) salari e stipendi lordi per totali € 6.492.394, di cui € 453k per la dirigenza, e € 1.636k per i dipendenti, in Italia, e € 4.402k per il personale dipendente estero;

b) oneri sociali per € 1.985.346;

c) trattamento di fine rapporto € 328.335;

e) altri costi per € 429.946, dovuti principalmente a buoni pasto, indennità e spese di missione, e costi di formazione del personale;

10) Ammortamenti e svalutazioni sono stati posti pari ad € 291.372, ripartiti in

b) ammortamento immobilizzazioni materiali per € **291.372** che si riferiscono in massima parte agli immobili di proprietà, e sono state appostate in continuità con la stessa voce del conto economico precedente;

d) svalutazione dei crediti: in seguito alle notevoli svalutazioni già appostate nel c/e 2015, e nel bilancio di previsione 2016, questa posta non viene valorizzata nel presente budget;

12) Non sono state previsti accantonamenti per rischi ed oneri futuri.

14) gli Oneri diversi di gestione sono stati puntualmente calcolati in totali € **729.940** e sono composti principalmente dai premi assicurativi che riguardano le assicurazioni sui rischi di responsabilità civile per le attività svolte dal personale e per quanto connesso agli immobili di proprietà dell’Agenzia. Altre imposte e tasse diverse si riferiscono principalmente allo smaltimento dei rifiuti, e alle imposte locali relative agli immobili di proprietà (IMU-Tasi e similia), ed altri tributi dovuti dalle sedi estere. A queste si aggiungono spese postali, oneri bancari

Di conseguenza, la differenza tra il Valore ed i Costi della Produzione (A – B) è pari ad € 572.444.

C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

16d) La voce “Proventi ed oneri finanziari” presenta un saldo positivo pari a € 511, determinata dalle competenze irrisorie riconosciute sui conti correnti bancari detenuti all’estero, mentre non sono previsti interessi passivi, non godendo questa Agenzia di alcun tipo di affidamento creditizio.

17bis) in considerazione della elevata esposizione dell’Agenzia nei confronti di numerose divise estere (AUD, JPY, KRW, CNY, RUB, SEK, GBP, BRL, ARS, CAD, USD), peraltro squilibrata nella sola dimensione di costo, in via cautelativa è stata appostata una previsione di perdite nette (Utili - Perdite) su cambi pari a € **190.000**.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state previste rivalutazioni/svalutazioni nell’ambito delle “Rettifiche di valore di attività finanziarie”.

E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Non sono stati previsti “Proventi ed oneri straordinari” in quanto al momento non ragionevolmente prefigurabili.

Ne consegue pertanto che il **Risultato prima delle imposte risulta pari ad € 382.954**.

Per quanto concerne le **Imposte correnti dell’esercizio**, queste sono state quantificate in complessivi € **377.881**, di cui € 200.000 è una stima dell’IRES dovuta, mentre € 177.881 è il costo previsto per l’IRAP, calcolata all’8.5% sulle retribuzioni corrisposte al personale dell’Agenzia in Italia, sulle indennità di missione e sugli straordinari del personale. La determinazione della base imponibile IRAP è stata effettuata secondo il “metodo retributivo”, secondo quanto disposto dalla normativa specifica.

Supposto quanto sopra, ne scaturisce che il **Risultato previsto dell’Esercizio viene computato in un avanzo economico trascurabile, pari ad € 5.073**, proprio della peculiarità connaturata all’Agenzia che non persegue utili, e non deve incorrere in perdite.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Analogamente con quanto effettuato per il Bilancio di previsione annuale 2017, le voci del budget pluriennale 2017 – 2019 sono state riclassificate secondo il medesimo schema previsto dalla norma, e sono qui di seguito illustrate per gli anni 2018 e 2019: si evidenzia che tali previsioni sono effettivamente una *proiezione trascinata* di quanto ipotizzato per il 2017.

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Il totale del valore della produzione ammonta complessivamente a € 46.794.745 per il 2018, e € 47.332.472 per il 2019, ed è composto da:

1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale ammontano ad € 46.418.745 per il 2018 e ad € 46.956.472 per il 2019, che sono così costituiti:

a) Contributo ordinario dello stato per € 20.000.000, per entrambi gli anni del biennio, pari al totale delle risorse stanziato sul capitolo 6820 del MiBACT, Piano Gestionale 1;

b1) Corrispettivo da contratto di servizio di € 12.333.977 per il 2018, ed € 12.525.619 nel 2019, pari al totale delle risorse stanziato sul capitolo 6820, del MiBACT, Piano Gestionale 1;

c1) Contributi in conto esercizio dello Stato per € 10.175.804, per entrambi gli anni del biennio, supposti per ulteriori **progetti specifici**, da commissionare all'Agenzia da parte del MiBACT, nella misura del 50% di quanto convenzionato per il 2017.

c2) contributi in conto esercizio delle Regioni per € 448.111, per entrambi gli anni del biennio, e sono la quota parte stimata, a beneficio dell'Agenzia, preventivati per le azioni comuni dei c.d. *progetti d'eccellenza* che saranno sviluppati con le Regioni, nella misura del 50% di quanto previsto per il 2017.

f) Ricavi per prestazioni servizi per € 3.460.853 nel 2018, e € 3.806.938 nel 2019, quale stima delle entrate rivenienti dalle Fiere per la partecipazione di Regioni, Comuni, altri enti pubblici ed operatori privati, i ricavi da workshop, da adesioni al Club Italia, e da prestazioni di servizi vari dell'attività caratteristica. Questo valore è una previsione ottimistica, coerente con la rinnovata strategia dell'Agenzia sulla capacità di ENIT di attrarre tutto il sistema turistico delle Regioni italiane e degli altri enti territoriali dedicati al turismo, e sempre più di poter offrire agli operatori privati del settore, servizi ad altro valore aggiunto, chiedendone adeguata remunerazione.

5) altri Ricavi e proventi per € 376.000, per entrambi gli anni del biennio, che derivano dall'affitto all'Ambasciata Russa della palazzina adiacente alla sede centrale.

N.B.: analogamente al 2017, si ricorda che, per quanto riguarda le voci di ricavo sub A.1.c1), e sub A.1.c2), i medesimi importi sono stati riportati, in pari ammontare, nei Costi, alla voce B.7.a), in misura indifferenziata, tenendo in conto la natura di progetti specifici che avranno un trattamento contabile distinto. L'ipotesi prudenziale sottostante è che, su tali partite, non vi sarà alcun tipo di

mark up da parte dell'Agenzia a copertura dei propri costi interni di personale e di struttura.

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Il totale dei costi della produzione ammonta complessivamente ad € 46.217.360 per il 2018, e ad € 46.759.187 per il 2019, costituiti da:

6) per materie prime, e di consumo, e di merci per € 117.967 e per € 119.034, e si riferiscono essenzialmente ad acquisti di cancelleria, materiali di consumo vari per fotocopiatrici e computer, e acquisti di materiali per attività promozionale e di merci varie per il funzionamento degli uffici;

7) per servizi, nell'insieme totale pari ad € 34.461.248 per il 2018 e € 34.990.686 per il 2019, e così suddivisi:

a) erogazione servizi istituzionali per complessivi € 32.274.818 e per 32.794.084, e sono costituiti da € 10.623.915 ipotizzati per i Progetti Specifici e d'Eccellenza come sopra indicato in N.B., e per il resto principalmente da: servizi di pubblicità, sponsorizzazioni, acquisti spazi espositivi, spese per allestimento e funzionamento fiere, la gestione e le attività delle Antenne estere, spese per l'organizzazione dei workshop e degli educational tour, ed altri eventi. A questi si aggiungono, fra le voci più significative, i servizi informatici funzionali all'attività caratteristica dell'Agenzia. il complesso di vitto e soggiorno per le missioni del personale italiano ed estero, Ricerche di Mercato; Prodotti di immagine e stampa di pubblicazioni, e altri costi per servizi attività caratteristica.

b) acquisizione di servizi per € 1.261.640 ed € 1.274.477, per manutenzioni e riparazioni varie, canoni manutenzione impianti, utenze acqua, elettricità, gas, telefoniche fisse e mobili, connettività, servizi generali, guardiania, reception e vigilanza passiva. Trasporti, traslochi e facchinaggio; Servizi Informatici e di assistenza IT (in particolare, di importo rilevante la voce di gestione e amministrazione della rete e dei sistemi della Sede); Spese associative; Servizi di Rassegna stampa e similia; Spese di Rappresentanza.

c) consulenze, collaborazioni, prestazioni professionali per € 676.190 e per € 673.525, fra le quali tecniche, informatiche, scientifiche, per indagini e rilevazioni, legali e notarili, fiscali ed amministrative, studi e ricerche, agenzie di lavoro in somministrazione, elaborazione stipendi.

d) compensi, indennità e spese per missioni e trasferte della Presidente e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, e del Magistrato delegato al controllo per € 248.600;

8) per godimento di beni di terzi, spese previste nell'esercizio sono pari ad € 1.166.807 ed a € 1.155.223 dovuti per canoni di noleggio attrezzature ufficio, licenze d'uso software, e soprattutto la somma dei canoni di locazione di uffici e magazzini;

9) Le spese complessive dovute per prestazioni di lavoro subordinato del personale dipendente in Italia e all'estero, ivi inclusi i contributi, gli oneri accessori, diretti e riflessi, indennità varie e altri benefit, e la quota annuale di TFR, ammontano ad € 9.458.689 e a € 9.486.141, ripartiti in:

a) salari e stipendi lordi per totali € 6.635.507 e a € 6.652.130, per la dirigenza, per i dipendenti, in Italia, e per il personale dipendente estero;

b) oneri sociali per € 2.037.054 e € 2.048.810;

c) trattamento di fine rapporto € 339.855 ed € 341.171;

e) altri costi per € 446.273 e 444.031, dovuti principalmente a buoni pasto ed indennità e spese di missione, e costi di formazione del personale;

10) Ammortamenti e svalutazioni sono stati posti pari ad € 291.372, ripartiti in

b) ammortamento immobilizzazioni materiali per € 291.372 che si riferiscono in massima parte agli immobili di proprietà, e sono state appostate in continuità con la stessa voce del conto economico precedente;

d) svalutazione dei crediti: in seguito alle notevoli svalutazioni già appostate nel c/e 2015, e nel bilancio di previsione 2016, questa posta non viene valorizzata nel presente budget;

12) Non sono state previsti accantonamenti per rischi ed oneri futuri.

14) gli Oneri diversi di gestione sono stati puntualmente calcolati in totali € 721.278 e € 716.732 e sono composti principalmente dai premi assicurativi che riguardano le assicurazioni sui rischi di responsabilità civile per le attività svolte dal personale e per quanto connesso agli immobili di proprietà dell’Agenzia. Altre imposte e tasse diverse si riferiscono principalmente allo smaltimento dei rifiuti, e alle imposte locali relative agli immobili di proprietà (IMU-Tasi e similia), ed altri tributi dovuti dalle sedi estere. A queste si aggiungono spese postali, oneri bancari

Di conseguenza, la differenza tra il Valore ed i Costi della Produzione (A – B) è pari ad € 577.385 nel 2018 e ad € 573.285 nel 2019.

C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

16d) La voce “Proventi ed oneri finanziari” presenta un saldo positivo pari a € 516 e € 521, determinata dalle competenze irrisorie riconosciute sui conti correnti bancari detenuti all’estero, mentre non sono previsti interessi passivi, non godendo questa Agenzia di alcun tipo di affidamento creditizio.

17bis) in considerazione della elevata esposizione dell’Agenzia nei confronti di numerose divise estere (AUD, JPY, KRW, CNY, RUB, SEK, GBP, BRL, ARS, CAD, USD), peraltro squilibrata nella sola dimensione di costo, in via cautelativa è stata appostata una previsione di perdite nette (Utili - Perdite) su cambi pari a € 190.000 per ciascun anno del biennio.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state previste rivalutazioni/svalutazioni nell’ambito delle “Rettifiche di valore di attività finanziarie”.

E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Non sono stati previsti “Proventi ed oneri straordinari” in quanto al momento non ragionevolmente prefigurabili.

Ne consegue pertanto che il **Risultato prima delle imposte risulta pari ad € 387.900 nel 2018 e € 383.805 nel 2019.**

Per quanto concerne le **Imposte correnti dell'esercizio**, queste sono state quantificate in complessivi € 382.804 e € 378.667, di cui € 200.000 è una stima dell'IRES dovuta, mentre € 182.804 e € 178.667 sono il costo previsto per l'IRAP, calcolata all'8.5% sulle retribuzioni corrisposte al personale dell'Agenzia in Italia, sulle indennità di missione e sugli straordinari del personale. La determinazione della base imponibile IRAP è stata effettuata secondo il “metodo retributivo”, secondo quanto disposto dalla normativa specifica.

Supposto quanto sopra, ne scaturisce che il **Risultato previsto dell'Esercizio viene computato in un avanzo economico trascurabile, pari ad € 5.096 nel 2018 e € 5.138 nel 2019,** proprio della peculiarità dell'Agenzia che non deve perseguire utili, né conseguire perdite.